

Quale ruolo della cooperazione sociale nella società del futuro?

Filippo Barbera
(Università di Torino e Collegio Carlo Alberto)

MACRO-AREA SOCIETÀ

Connettere Prospettive

20-21 Novembre 2018

Fabbrica delle «e» Corso Trapani, 91b, Torino.

Le sfide

- 1) Quali sfide sociali potrebbero essere affrontate nel futuro della cooperazione sociale?
- 2) Quali competenze interne/esterne potrebbero permettere alla cooperazione sociale di rispondere e portare valore nella società del futuro?
- 3) Quali strumenti (tecnologici e non) potrebbe usare la cooperazione sociale per sostanziare la propria identità?
- 4) Qual è l'impatto sociale intenzionale che la cooperazione sociale può portare in termini di coesione, inclusione e innovazione sociale?

1) Quali sfide sociali potrebbero essere affrontate nel futuro della cooperazione sociale?

Wicked =
cattivo,
malvagio,
maligno,
perfido

Elementare Watson: affrontare i «**wicked problems**»!

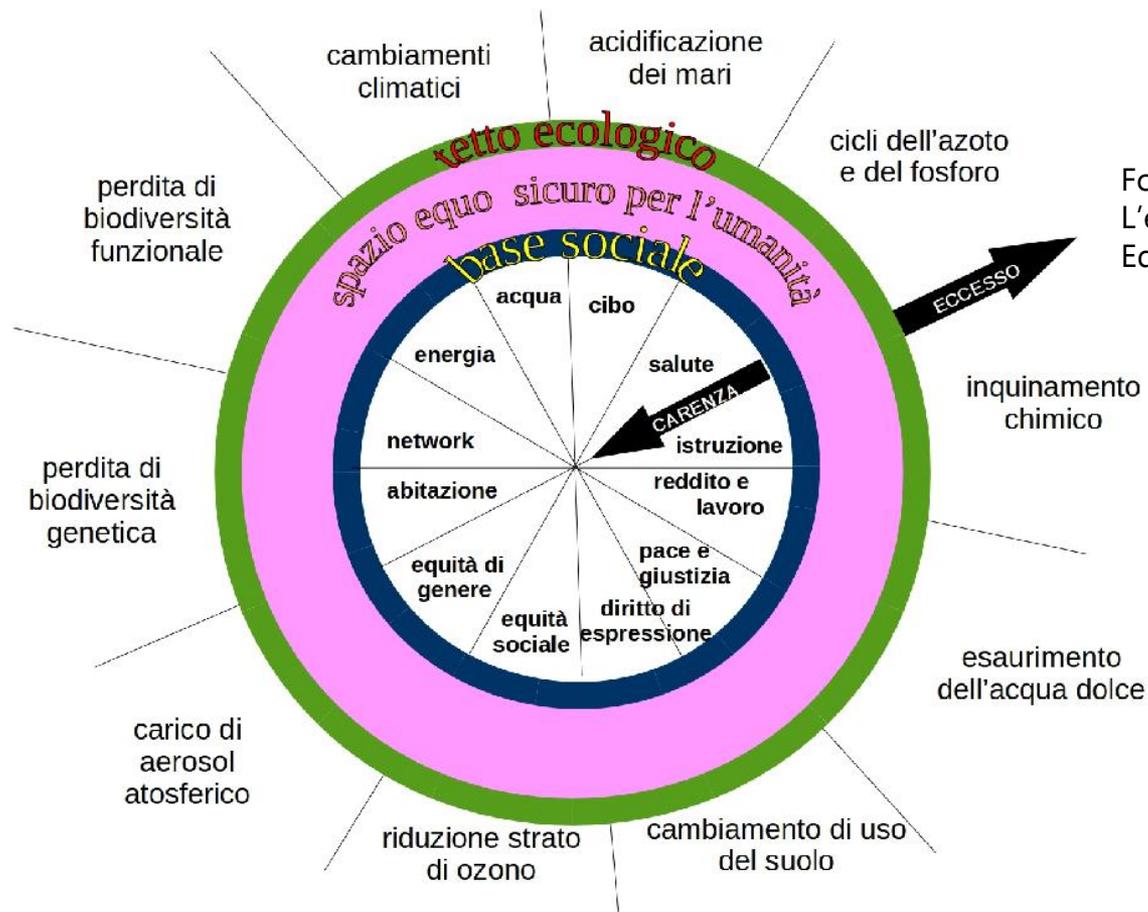
**Asse
verticale:**
Conoscenza

**Asse
orizzontale:**
Potere

		<i>Relazioni cooperative o non conflittuali</i>	<i>Attori molteplici e frammentati</i>	<i>Attori molteplici e conflittuali</i>
<i>Non chiaro il problema e la soluzione</i>	↑ Complessità del problema ↑	Problemi a elevata complessità cognitiva	Problemi conflittuali e divisivi	Problemi estremamente minacciosi [wicked]
<i>Problema chiaro, soluzione non chiara</i>		Problemi a elevata complessità analitica	Problemi complessi	Problemi politicamente turbolenti
<i>Chiari sia il problema che la soluzione</i>		Problemi semplici	Problemi difficili da comunicare	Problemi politicamente complessi
		→ Difficoltà di cooperazione tra attori →		

Quali sono i «wicked problems»?

Diseguaglianze di reddito, povertà, fame, assistenza sanitaria, obesità e malnutrizione, terrorismo, istruzione, sostenibilità ambientale e crisi ecologica, crisi finanziarie e altro ancora;



Fonte: K. Rawhort, L'economia della ciambella, Edizioni Ambiente, 2017

2) Quali competenze interne/esterne potrebbero permettere alla cooperazione sociale di rispondere e portare valore nella società del futuro?

- a. I wicked problems difettano di una formula definitiva
(NO INGEGNERIA SOCIALE. TECNICA&POLITICA INSIEME).
- b. Non esiste una regola di arresto per determinare quando una soluzione è stata scoperta
(MIGLIORAMENTO CONTINUO. LA SOLUZIONE E' IL MIO OBIETTIVO, MA NON LA RAGGIUNGERO' MAI).
- c. Le soluzioni sono solo buone o cattive, non vere o false
(VALORI E VERITA').
- d. Ogni wicked problem è unico in sé
(SPECIALIZZAZIONE NEI PROBLEMI E APPRENDIMENTO TRA PROBLEMI).
- e. Le soluzioni non sono immediate
(ORIENTAMENTO DI LUNGO PERIODO, RESISTERE ALLE «FOSSE DI INSODDISFAZIONE»).

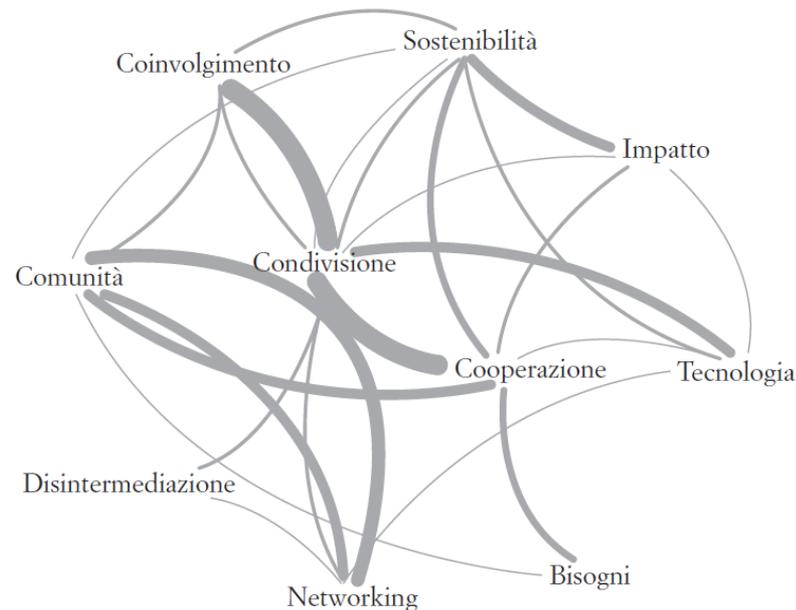
... continua...

- f. Non c'è prova ed errore nelle soluzioni, solo implementazione
(FARE & PENSARE. SI IMPARA FACENDO).
- g. I wicked problem sono interconnessi o sintomi di altri problemi
(AGGREDIRE IL SINTOMO, PENSARE ALLA MALATTIA=AGGREDIRE LA MALATTIA, PENSARE AL SINTOMO).
- h. I problemi malvagi hanno più di una spiegazione
(PRAGMATISMO IDEOLOGICO= IL NEMICO DEL MIO NEMICO E' MIO AMICO).
- i. Non esiste un elenco completo di possibili soluzioni
(APERTURA ALL'INNOVAZIONE E ALLE VOCI MARGINALI).
- j. Coloro che cercano di risolvere i wicked problem sono ritenuti responsabili delle loro azioni
(«RISCHIO POLITICO»).

3) Quali strumenti (**tecnologici e non**) potrebbe usare la cooperazione sociale per sostanziare la propria identità?

TOP-FIVE

*cooperazione,
condivisione,
sostenibilità,
comunità,
networking*



L'innovazione sociale nelle parole degli innovatori sociali

N=314

TRE GRUPPI

- 1) **Capitale sociale/relazioni**
- 2) **Mezzi/risorse;**
- 3) **Scopi/fini.**

e inoltre...

I due concetti più influenti nella rete sono «condivisione» e «cooperazione». **COOPERARE E' CONDIVIDERE. COOPERARE SENZA CONDIVIDERE NON E' COOPERARE.**

Allargando agli altri termini e alle connessioni con altri concetti, si nota come:

1) impatto sia collegato a sostenibilità;

NON C'E' VERO IMPATTO SE L'AZIONE NON HA UN RAZIONALE ECONOMICO;

2) bisogni sia collegato a cooperazione;

L'IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI (NEEDING) RICHIEDE LA COOPERAZIONE E, QUINDI, LA CONDIVISIONE (NO TOP-DOWN);

3) Tecnologia sia collegato a condivisione;

LA TECNOLOGIA RICHIEDE CONDIVISIONE!

4) Disintermediazione sia collegato a condivisione e networking;

COOPERARE E' CONDIVIDERE, MA E' ANCHE LOTTA ALLA «RENDITA DA INTERMEDIAZIONE».

Impatto, cooperazione e innovazione sociale

Una nuova combinazione tra azione orientata al bene della polis e metriche tecniche. I «numeri» non rappresentano solo una colonizzazione della politica da parte degli apparati tecnici.

Scommettere su una metrica politica della cooperazione/condivisione in termini di impatto e sostenibilità.

«Ciò che facciamo, fa la differenza per il bene comune? E se sì, come lo vediamo se non praticandolo e misurandolo?».

Vedremo dopo (Modelli, progetti, scalabilità impatto) che la definizione dell'impatto in termini richiede di fare i conti con l'ambiguità semantica

1. Abbiamo sempre più a che fare con «oggetti di confine», ovvero con costrutti cognitivo-normativo (al pari di concetti come «sviluppo sostenibile», «economia circolare» e «qualità sociale») caratterizzati da una molteplicità di accezioni e utilizzati per definire un **contenitore semantico** di progetti, politiche, azioni che **non trovano una effettiva coerenza** analitica al loro interno;

2. Si tratta di costrutti abbastanza **plastici** da adattarsi ai bisogni di ogni gruppo e sufficientemente **robusti** da fornire una cornice all'interno della quale i divergenti interessi possono riconoscersi. Gli oggetti di confine possono essere interpretati in modi differenti dagli attori coinvolti, conservando al tempo stesso un nucleo di significati condivisi. Essi fungono dunque da «mezzi di traduzione tra mondi sociali diversi» [Pellizzoni e Osti, 2003, 177].

Modelli: progetti, scalabilità, impatti

Azioni «curvate» sulle caratteristiche dei territori
per rafforzare l'infrastruttura della cittadinanza

Recall: quali suggerimenti per la cooperazione sociale possono derivare dall'innovazione sociale come «oggetto di confine tra mondi sociali diversi»?

- 1) Da Nord a Sud si tratta di: **includere** nel perimetro delle politiche industriali una **nuova generazione** di innovatori, imprese ed investitori finanziari che, sfruttando le nuove opportunità tecnologiche, sanno **coniugare** la capacità di produrre intenzionalmente **impatti** sociali positivi con la **sostenibilità** e la redditività economica e finanziaria delle loro iniziative su scala nazionale [Calderini 2018].
- 2) CI SERVE UNA **POLITICA NAZIONALE** PER L'INNOVAZIONE SOCIALE. QUALE RUOLO QUI PER LA COOPERAZIONE?

...continua...

- 3) L'innovazione sociale non può e **non** deve essere declinata solo a livello dei **grandi conglomerati urbani**: esiste uno spazio importante per l'innovazione sociale rurale rivolta alle **aree interne, montane e/o rurali del Paese, nonché alle piccole e medie città.**

- 4) Tutti i temi dell'innovazione sociale sono di assoluto rilievo per lo sviluppo locale delle aree lontane dai servizi. **CI SERVE UN'IMMAGINE STRATEGICA DEL PAESE.**

POLICENTRISMO DEI TERRITORI.
UN PAESE BELLISSIMO E DIFFICILE.

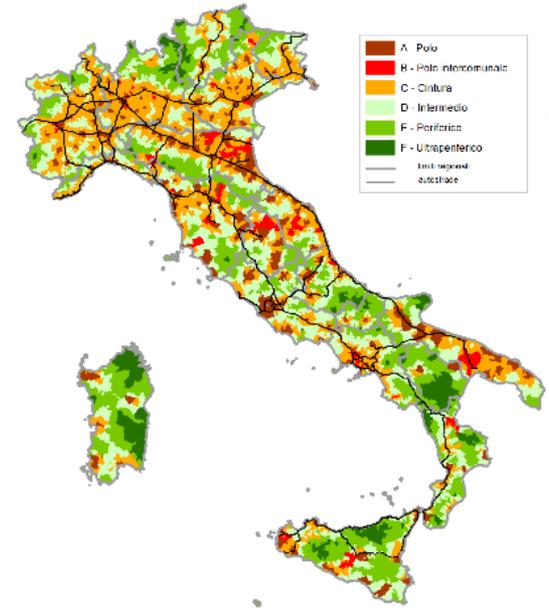
La Strategia nazionale per le aree interne

- Politica pubblica nazionale di sviluppo orientata ai **luoghi**, assume che per fare sviluppo è necessario tenere insieme nella programmazione e attuazione **diritti di cittadinanza e sviluppo locale**;
- **Non** tutti i comuni interni in modo **indistinto, ma** caratterizzati da forte malessere demografico; azioni strategiche: filiera tra sviluppo e diritti di cittadinanza: attori rilevanti (prima le persone e gli attori marginali);
- Azioni **curvate** sulle specifiche caratteristiche dei territori: le programmazioni regionali sono spesso cieche rispetto ai fabbisogni dei luoghi;
- Co-progettazione centro-regioni-aree progetto: centro come **agente destabilizzante** rispetto alle posizioni di rendita locali, portando metodo e competenze e alleanza con **innovatori marginali**.

Che cosa sono le aree interne?

Classificazione Comuni	Numero comuni	%	Altitudine media (mt)	Popolazione	%	Variazione % 1971 - 2011	Superficie (Kmq)	%
Polo	217	2,7	148	20.983.786	35,3	-6,9	28.948	9,6
Polo intercomunale	122	1,5	195	2.986.161	5,0	14,8	8.606	2,8
Cintura	3.568	44,1	219	22.135.047	37,2	36,0	83.982	27,8
Intermedio	2.360	29,2	399	8.832.422	14,9	12,2	88.187	29,2
Periferico	1.522	18,8	601	3.812.271	6,4	-6,7	72.829	24,1
Ultraperiferico	303	3,7	666	684.057	1,2	-11,8	19.521	6,5
Centri	3.907	48,3	187	46.104.994	77,6	11,4	121.535	40,2
Aree Interne	4.185	51,7	555	13.328.750	22,4	4,6	180.538	59,8
Totale	8.092	100,0	358	59.433.744	100,0	9,8	302.073	100,0

- Lettura **policentrica** del territorio italiano, sulla base della distribuzione geografica dei servizi: individuazione dei poli di offerta e classificazione dei restanti comuni in base ai tempi di percorrenza per raggiungere i poli;
- Indicatore che nasce per programmare e attuare una politica pubblica, che ha alla base una lettura **analitica e teorica**: grado di accessibilità come proxy; i servizi sono sviluppo.

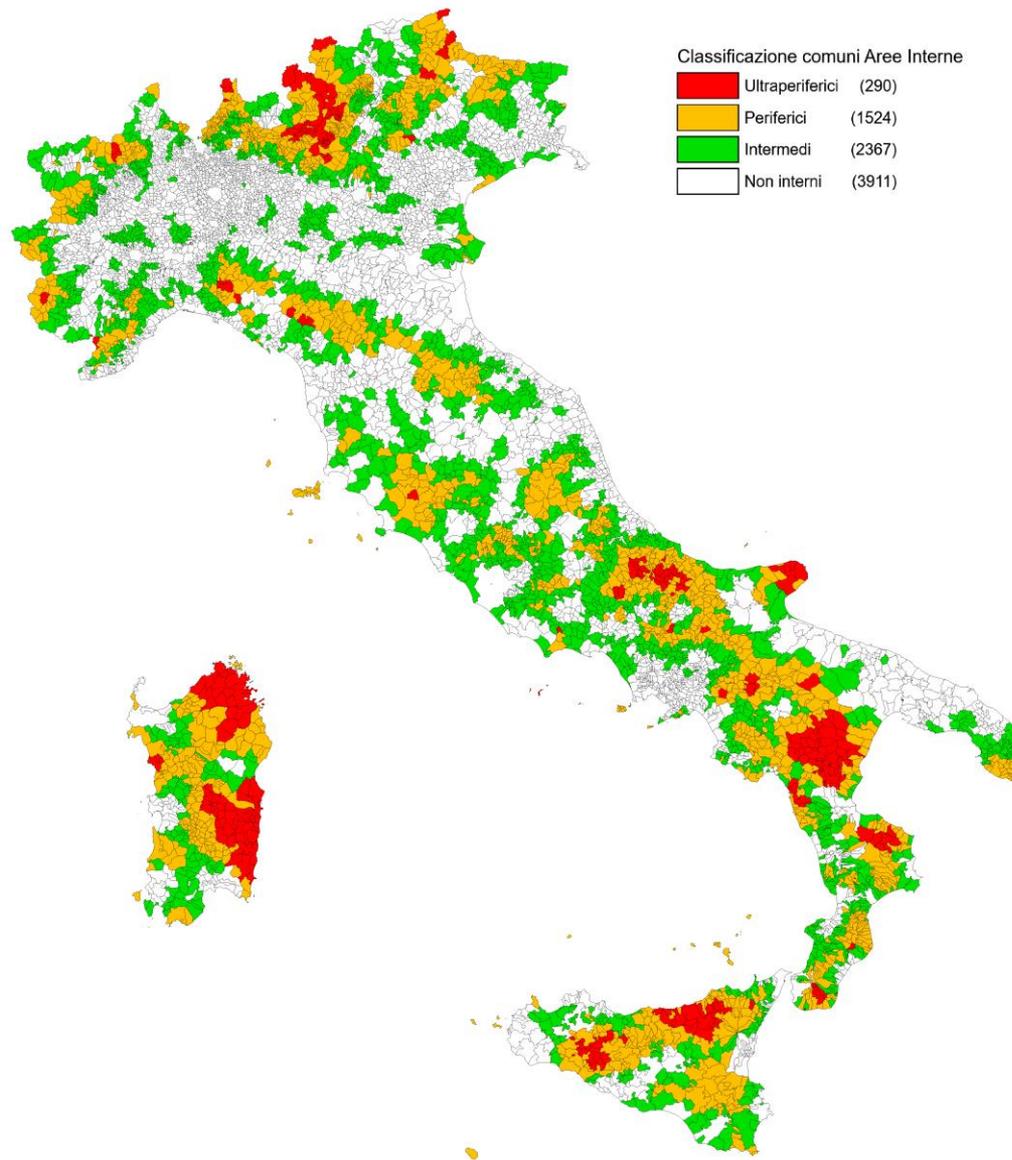


Intermedie: 20'-40'
 Periferiche: 40'-75'
 Ultraperiferiche: +75'

Servizi poli:

- Offerta scolastica secondaria
- Ospedale DEA I livello
- Stazione ferroviaria Silver

Il policentrismo dei territori



Riabitare l'Italia

Progetto di
Filippo Barbera
Fabrizio Barca
Giovanni Carrosio
Domenico Cersosimo
Antonio De Rossi
Carmine Donzelli
Arturo Lanzani
Laura Mascino
Pierluigi Sacco

PROGETTI DONZELLI



RIABITARE L'ITALIA

Comunità e territori
tra abbandoni e riconquiste

a cura di
Antonio De Rossi

Per la prima volta uno sguardo d'insieme
alle mille Italie che si spopolano.
Una grande «questione nazionale»

La aree interne: luoghi di innovazione (anticipi di futuro) in cerca di istituzioni per lo sviluppo

Crisi ambientale.

- 1) Energie rinnovabili (produzione e consumo nei medesimi luoghi);
- 2) Nuova agricoltura (frammentazione fondiaria);
- 3) Edilizia (regolamenti e incentivi per auto-costruzione/auto-recupero);

Crisi fiscale dello stato.

- 4) Laboratori di nuovo welfare e nuovi servizi (residenzialità per over-65)

Crisi di coesione sociale.

- 5) Laboratori di coesione (cooperative di comunità)

Crisi dell'economia fondamentale (economia materiale della vita quotidiana)

- 6) Innovazione sociale radicale

Dove va l'azione pubblica standard?

- 1) **Segmenta** territori connessi;
- 2) **Cieca** rispetto ai luoghi dell'innovazione;
- 3) «*Smart specialization*»: non tutti i territori sono sulla stessa **frontiera tecnologica** ma tutti i territori possono essere messi in condizione di innovare secondo la propria vocazione»;
- 4) Città Metropolitane come **policentrismo potenziale e anti-policentrismo di fatto**.

Aree interne: nuova cittadinanza ed economia fondamentale

Definiamo l'economia fondamentale come l'ambito economico che produce **beni e servizi** per lo più "banali" (mundane) e dati per scontati, che hanno tre caratteristiche fra loro collegate:

- A. sono **necessari per la vita quotidiana** (in un dato contesto, in un dato momento)
- B. sono consumati/fruiti dai cittadini in maniera tendenzialmente **svincolata dal reddito**
- C. sono distribuiti attraverso **reti e filiali** (perciò, almeno potenzialmente, territorializzati)

→ Settori come la produzione e la distribuzione di cibo, i servizi sanitari e di cura, l'istruzione, i trasporti, la distribuzione di energia, di acqua e di gas, le telecomunicazioni, la raccolta e il trattamento dei rifiuti.

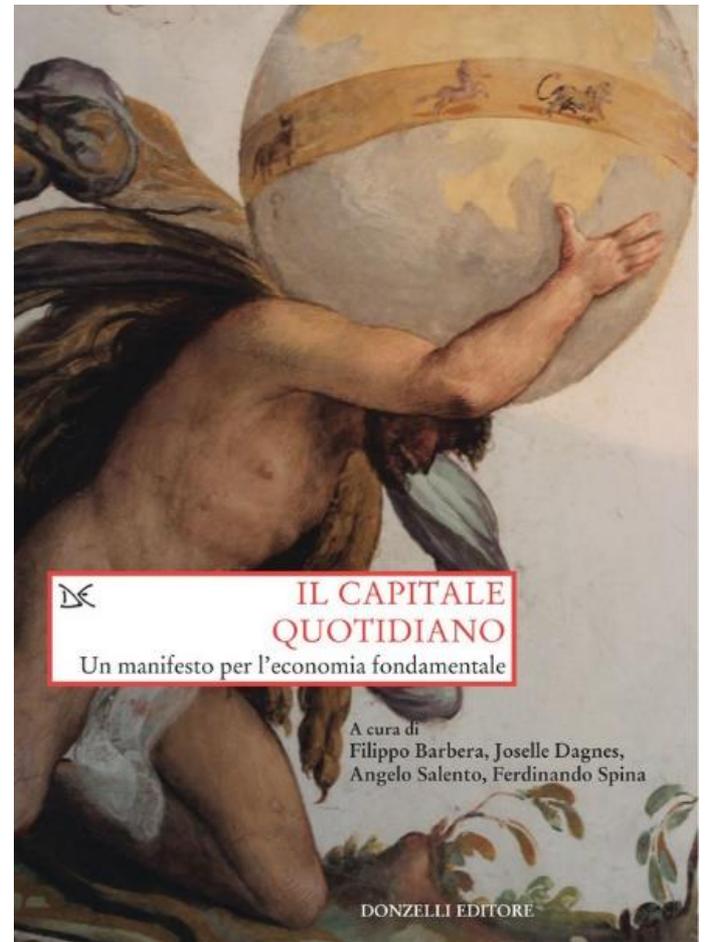
**COLLETTIVO PER
L'ECONOMIA FONDAMENTALE**

ECONOMIA FONDAMENTALE

L'INFRASTRUTTURA DELLA VITA QUOTIDIANA



F come Fondamentale: il benessere dei cittadini dipende dai beni e servizi essenziali, cioè dallo stato dell'Economia fondamentale: l'acqua, i servizi bancari di prossimità, le scuole, gli ospedali e così via.



IL CAPITALE QUOTIDIANO

Un manifesto per l'economia fondamentale

A cura di
Filippo Barbera, Joselle Dagnes,
Angelo Salento, Ferdinando Spina

DONZELLI EDITORE

Dinamiche di disconnessione: come riconnettere? Quale ruolo per la cooperazione sociale?

- A. Disconnessione dal **processo produttivo e distributivo.**
Massimizzazione del rendimento del capitale attraverso canali finanziari
- B. Disconnessione dai **tempi della riproduzione sociale.**
Logica di point value, investitore portatore di un interesse di breve periodo
- C. Disconnessione dallo **spazio organizzativo.**
Irrilevanza degli altri soggetti economici nel processo produttivo
- D. Disconnessione dal **lavoro.**
Lavoro da soggettività partecipe dell'azione economica a voce di costo da ridurre

Liberare il potenziale di cambiamento per riabitare l'Italia

- 1) Lavorare sui servizi, accrescere le capacità di cittadinanza
- 2) Azioni di cittadinanza che guardino alle «persone nei luoghi»
- 3) Liberare l'accesso alle risorse ambientali e culturali (i giacimenti senza l'intenzionalità delle persone restano giacimenti)
- 4) Innovare l'azione pubblica per territorializzare le politiche settoriali

RICOSTRUIRE IL «NOI MANCANTE»

(F. Barbera, Il Mulino-online)